

## Domani e domenica Risate e magia in due serate al Manzoni di Vezzano

Due appuntamenti da non perdere questo weekend al Manzoni di Vezzano. Sabato alle 21 serata speciale con due campioni della risata: Enzo Fontanesi e Silvia Razzoli in "Ma chi l'ha detto...", nuovo cabaret padano montanaro. I due attori sono in coppia da un paio d'anni per far divertire il pubblico e proporre spettacoli di successo; indiscutibile la loro capacità di trasformarsi, secondo le situazioni, in tanti personaggi. Domenica alle 16 ultimo incontro della rassegna "Teatroinsieme" organizzato per i bambini e le loro famiglie. Sul palcoscenico del Manzoni ar-

riverà da Parma il mago Roberto con il suo intrattenimento magico. L'artista appartiene a un gruppo di prestigiatori che si propone da oltre venticinque anni, in vari paesi del nord Italia e non solo, dopo avere maturato un' apprezzabile esperienza nel campo della magia. Si è anche esibito nelle piazze europee da Montecarlo alla Svizzera, dalla Francia alla Germania. Inoltre ha partecipato a trasmissioni televisive come "Non è la Rai", "Domenica in" e in altre apparizioni su canali locali. Per informazioni: 0522/601361. (Matteo Barca)

## Il gruppo toscano sarà domani alle 22.15 al Fuori Orario di Taneto I Kinnara in un tributo a De André

Domani alle 22.15 il Fuori Orario di Taneto di Gattatico dedica un "Tributo a Fabrizio De André" presentando i Kinnara, forse in assoluto i migliori "cloni" di Faber.

L'ingresso al concerto di questo gruppo toscano, reduce dai numerosi consensi riscossi in giro per l'Italia e anche al Fuori Orario un anno fa, è come sempre riservato ai soci Arci.

Lo spettacolo dei Kinnara è un viaggio attraverso le canzoni di Fabrizio De André inframmezzate da rapidi pezzi recitati, inediti e non, e si sviluppa in 20-22 canzoni, ognuna delle quali preceduta da una breve presentazione originale.

Negli ultimi concerti sono stati inseriti anche due o tre brani originali, composti e arrangiati dai Kinnara stessi.

# "Post Scriptum", testo del guastallese Cruman, ha riscosso l'interesse dei media nazionali Da blog originale a libro "fai da te"

«Con una luce non inquadrata parlo della nostra società»

di Cristina Fabbri

Un blog "romanzesco" e dalle 10mila visite mensili si trasforma in un libro prodotto in modo indipendente: stiamo parlando di "Post Scriptum", costola cartacea del blog "Ce lo dice Hillman", caso editoriale unico nel suo genere che trova le radici nel reggiano, precisamente a Guastalla, e che ora riscuote largo interesse anche da parte dei media nazionali, compreso il settimanale "Panorama", dove presto verrà pubblicato un articolo sull'autoproduzione di Cruman, Postatore Sano e Spaggio.

E proprio a Cruman, ovvero a Cristiano Cristiani, 35enne di Guastalla - principale autore del libro -, abbiamo rivolto alcune domande.

**Che cos'è "Post Scriptum"?**

«"Post Scriptum" è il libro che è stato pubblicato circa un mese fa e che nasce dal blog "Ce lo dice Hillman", nato agli inizi del 2006 e che in poco tempo è passato da un piccolo gruppo di lettori (amici degli autori) a oltre 10mila accessi al mese, grazie all'originalità dei contenuti e alle sfumature ironiche che lo hanno sempre caratterizzato. È infatti ri-

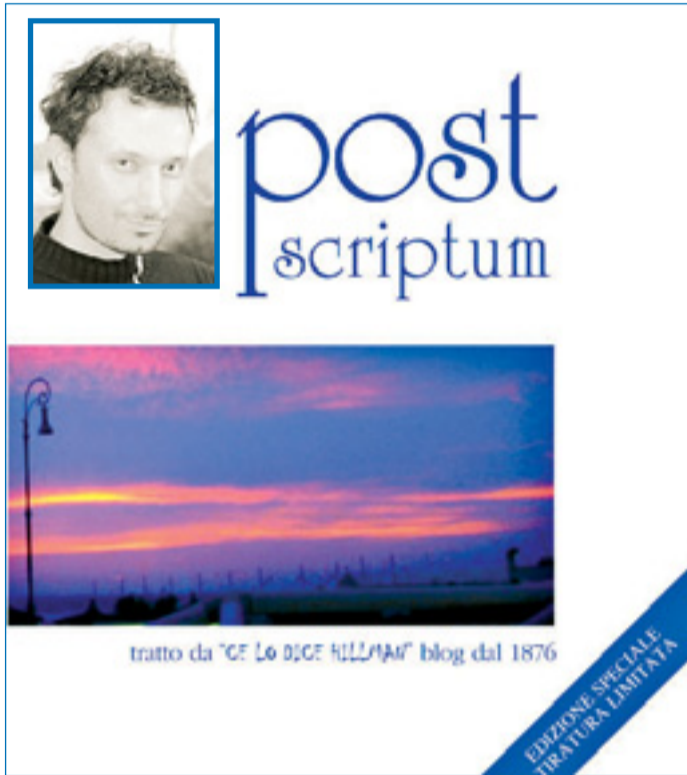
tenuto diverso da altri blog per il suo carattere di quasi-romanzo: i pezzi sono lunghi e ben curati nello stile. È divertente, ma fa anche pensare molto. Da qui l'originalità anche del libro, che è un prodotto indipendente frutto di un'editoria "fai da te".

**Com'è nata l'idea di questa pubblicazione?**

«I nostri scritti sono apparsi spesso sui più importanti aggregatori italiani (da Toqueville a LiberoBlog) e, considerato lo stile "romanzesco", è arrivata da più parti la spinta a trarre un libro da questa esperienza. Un libro che rappresenta la memoria storica di un eccitante scambio di contenuti, prima affidati alla precarietà e all'inconsistenza di internet, e che ora invece rimarranno per sempre. E poi io sono un "bibliofilo", amo da sempre i libri».

**Quali sono gli argomenti affrontati?**

«I testi analizzano in maniera divertente, ma razionale, la realtà che ci circonda, gli aspetti più curiosi della società moderna e i principali eventi dell'anno trascorso. Trattati il più possibile cercando di gettare una luce diver-



La copertina del libro. Nella foto piccola Cristiano Cristiani

sa, "di traverso", ma soprattutto non inquadrata, sulla società contemporanea».

**Come mai avete optato per un'autoproduzione?**

«Il libro è stato autoprodotta, al

di fuori delle case editrici e dei distributori, perché il "circuito editoriale" italiano è piuttosto chiuso: ecco perché abbiamo deciso di "ribellarci" in questo modo. Il guadagno ovviamente non sarà tanto, ma la soddisfazione è invece molta. Il libro ha ovviamente una vetrina "on line", ma è possibile acquistarlo anche presso una piccola rete di librerie interessate "culturalmente" a questa realizzazione».

**Una scelta così originale ha prodotto l'interesse di molti, vero?**

«Sì, sono diversi i media che se ne sono interessati, l'ultimo dei quali è il settimanale "Panorama". Interesse che ha portato anche diverse case editrici a chiederci di pubblicarlo con loro».

**Avete in mente un "Post Scriptum 2"?**

«Perché no, andare alla fine dell'anno potrebbe uscire il seguito. Il blog è infatti in continuo aggiornamento: ogni settimana pubblico almeno due o tre pezzi».

**"Post Scriptum" è formato da 416 pagine. Il costo è di 15 euro. Per qualsiasi informazione: www.celodicebillman.it.**

Il lungometraggio di Gianni Puccini verrà proiettato a partire dalle 20,30 di martedì 30 gennaio

## Nuovo splendore per "I sette fratelli Cervi"

Gianni Amelio sarà alla Cavallerizza per la proiezione del film

L'istituto Alcide Cervi è lieto di presentare al pubblico, dopo molti anni di oblio, il lungometraggio che nel 1968 portò al cinema la storia dei sette fratelli e di Alcide e Genoëffa. Opera corale e potente del regista d'impegno Gianni Puccini, "I sette fratelli Cervi" ebbe un grande successo di pubblico al momento della sua uscita nella sale, specialmente nelle terre reggiane che non solo ne erano la "location", ma delle quali raccontava una storia esemplare: l'epopea dei contadini antifascisti di Campegine martiri della Resistenza. Oggi il film viene riproposto agli spettatori, dopo un lungo percorso

per l'acquisizione dei diritti.

La pellicola si avvale di una grande prova di Gian Maria Volontè, nel ruolo del protagonista Aldo Cervi: un volto molto noto e amatissimo dal grande pubblico di ieri e di oggi per le sue memorabili recitazioni in film impegnati e di denuncia sociale. Grazie a un cast di prim'ordine, "I sette fratelli Cervi" ancora conserva la propria forza espressiva nel raccontare la drammatica vicenda storica di cui è protagonista la famiglia Cervi. Oggi il film è senz'altro uno strumento in più per avvicinarsi alla vicenda di questa famiglia di contadini partigiani che già in tanti linguaggi ha tro-

vato la propria narrazione.

L'istituto Cervi ripropone alla Cavallerizza nella serata del 30 gennaio il film "I Sette Fratelli Cervi", con un ospite di riguardo: l'illustre cineasta Gianni Amelio, un grande protagonista del cinema italiano che fu aiuto regista durante le riprese de "I sette fratelli Cervi". Una memoria straordinaria, dunque, e un intervento autorevole per riscoprire un film che fu un evento per tutto il territorio: la città di Reggio e i paesi coinvolti nella lavorazione, infatti, vennero proiettati nella realizzazione di un'opera cinematografica corale e certamente cruciale nella nostra identità storica.

Di questo aspetto e di altro si parlerà al termine della proiezione insieme ai testimoni di quegli anni.

Una proiezione per la città che rappresenta l'inizio di un cartellone provinciale di diffusione della pellicola, per ricreare il clima di mobilitazione e partecipazione che il lungometraggio suscitò nel nostro territorio. Dal 30 gennaio fino al 25 aprile, infatti, molti altri cinema della provincia aderiranno a questa rassegna monografica, per riportare la visione di un film così rappresentativo vicino alle persone nei vari comuni reggiani.

La serata della Cavallerizza è



La locandina del film di Puccini

promossa, oltre che dall'Istituto Cervi, dalla Provincia di Reggio, dall'Anpi provinciale e dalla Fondazione "I Teatri", il cui presidente Elio Canova sarà tra i relatori. Condurrà il dibattito il critico cinematografico Tullio Masoni. L'ingresso è gratuito.

## inBREVE

### Arceto antica

Ultimi giorni per visitare la mostra archeologica didattica "Arceto Antica - Dalla civiltà terramaricola all'età romana", allestita nel castello di Arceto. La mostra resterà visitabile a tutti, come ultimo giorno, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Stasera alle 21 sarà inoltre possibile ascoltare l'intervento di James Tirabassi dei Musei Civici di Reggio sul tema "Terramaricoli di montagna - abitati dell'età del bronzo nell'Appennino Reggiano: le valli del Tresinaro e del Secchia. L'incontro si terrà nel salone d'onore del castello arcetano e sarà gratuito e aperto a tutti.

### House al Maffia

Stasera alle 23 al circolo Arci Maffia (ingresso 5 euro ridotto prima di 00:30, 8 euro intero) dj set house con Stylophonic e Luca Agnelli. Uno ritorna, uno fa il suo esordio. Stefano Fontana ha una carriera ventennale dietro ai piatti e si è imposto come icona pop con l'alias Stylophonic. Agnelli ha un passato da dj di grido in ambito commerciale e ha poi deciso di scalare la montagna dei grandi nomi del panorama house, togliendosi anche il lusso di remixare un altro astro nascente internazionale come Claude VonStroke.

### Mangiar bene

Domani alle 17,30 all'Infoshop Mag in via Sante Vincenzi 13/a (zona Mirabello) presentazione del libro "L'aceto balsamico di Reggio Emilia spiegato a mio nipote" (Zero in Condotta, 2005) alla presenza dell'autore Gian Franco Riccò. Introduce Pierluigi Tedeschi della Condotto Slowfood di Reggio. Dopo l'illustrazione della tecnica e tecnologia l'autore guiderà alla degustazione di alcuni campioni dell'aceto balsamico tradizionale reggiano.

### La strada di Levi

Continua stasera, domani, domenica e il 30 gennaio al Rosebud (con doppio spettacolo alle 20,30 e alle 22,30) in occasione delle celebrazioni del Giorno della Memoria, la proiezione del film del regista Davide Ferrario "La strada di Levi".

Tra i punti di forza le musiche dal vivo eseguite da Claudia Catellani al pianoforte

Al teatro Piccolo Orologio debutta questa sera alle 21 lo spettacolo "Vivere Ancora. Voci dal filo spinato", con il Teatro dell'Orsa di Monica Morini e Bernardino Bonzani, in occasione della Giornata della Memoria.

Promosso da Assessorato Cultura del Comune di Reggio e Istoreco, in collaborazione con la Terza Circostruzione e l'Associazione Culturale 5T, lo spettacolo, con le musiche dal vivo di Claudia Catellani al pianoforte, prende spunto dalle testimonianze dirette dei sopravvissuti e non all'olocausto del popolo ebraico durante la seconda guerra mondiale e ne ripercorre i principali



Monica Morini e Bernardino Bonzani

GIORNATA MEMORIA Al Piccolo Orologio debutta stasera alle 21 lo spettacolo "Vivere Ancora. Voci dal filo spinato"

## L'orrore dell'olocausto raccontato dai sopravvissuti

La Morini e Bonzani intraprendono un viaggio che chiama a non essere semplici spettatori

avvenimenti, dalle discriminazioni razziali del 1938, attraverso i campi di sterminio, fino alla liberazione del campo di Auschwitz il 27 gennaio 1945.

L'olocausto raccontato dal cuore pensante di uomini e donne. Un percorso nella memoria, per non dimenticare. Un viaggio che chiama a non essere semplici spettatori, ma a lasciare traccia di sé nello spazio-tempo della rievocazione. Dai quaderni, dai diari, dalle tracce degli scritti, proviene la testimonianza di donne e uomini sopravvissuti e non all'olocausto. Sono parole e tormenti, sono domande. La scelta dei testi di Etty Hillesum, Elie Wiesel Weiss, Primo Levi,

Ruth Kluger, Elisa Springer tra altri, nasce dall'esigenza di rappresentare la resistenza e la resa di fronte al tentativo di omologare e uccidere ogni diversità sia di classe che di razza o religione. Un tempo per ricordare e riflettere. La privazione alle persone dei propri diritti, delle cose, poi della dignità e infine della loro vita. Il vento disumano di quegli anni continua a soffiare per molti popoli della terra. E deve rimanere bene impresso nelle nostre menti, se vogliamo riconoscerlo e cacciarne gli orrori. Hetty Hillesum conclude così il suo diario: "si vorrebbe essere un balsamo per molte ferite".

Tra momenti di narrazione e immedesimazione teatrale, la parola degli attori si impastata con la musica di compositori ebraici, eseguita dal vivo dalla pianista Claudia Catellani. Forte anche la carica gestuale e l'uso del corpo dell'attore in scena, accentuati nella loro drammaticità dalle luci di Erika Borella. Su tutto spiccano le immagini, la cui ricerca è stata condotta su fonti fotografiche originali dell'Olocausto.

Lo spettacolo viene presentato domani al teatro di Novellara e proseguirà nei prossimi giorni la sua tournée a Milano, Cavriago, Sassuolo e Trento. L'ingresso è libero.